



# NEWS PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ 03/2021

Via Milano, 32 Brescia 25126 – Tel. 030 3750742 email: [parrocchia@sacrocuore-brescia.org](mailto:parrocchia@sacrocuore-brescia.org) - [www.sacrocuore-brescia.org](http://www.sacrocuore-brescia.org)  
Oratorio San Carlo Via Luzzago, 9 a/b/c Brescia

## Un anno di grazia dedicato a S. Giuseppe e alla famiglia

Carissimi fratelli e sorelle della comunità parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù in Brescia, a 150 anni dalla dichiarazione di san Giuseppe come patrono della Chiesa universale, venerdì 19 marzo inizierà un anno speciale dedicato a san Giuseppe che si concluderà nella solennità dell'8 dicembre 2021. In concomitanza a questo anno, papa Francesco inaugurerà anche l'inizio dell'Anno della Famiglia che si concluderà con la celebrazione del decimo incontro mondiale delle famiglie nel mese di giugno 2022; questa data è stata scelta per celebrare il quinto anniversario della pubblicazione di *Amoris Laetitia*, l'esortazione apostolica che raccoglie i frutti del grande Sinodo sulla famiglia. Per questa occasione è stata concessa l'Indulgenza plenaria a tutti i fedeli che reciteranno la preghiera o atto di pietà in onore di san Giuseppe, specialmente il 19 marzo e il 1° maggio o il 19 di ogni mese e ogni mercoledì, giorno dedicato alla memoria del Santo. L'omaggio a san Giuseppe è stato suggerito anche dal particolare momento che tutto il mondo sta vivendo con la presenza del Covid; infatti, papa Francesco scrive: "Tale desiderio è cresciuto durante questi mesi di pandemia, in cui possiamo sperimentare, in mezzo alla crisi che ci sta colpendo, che le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni – solitamente dimenticate – che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo. Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con



### Famiglia Amoris Laetitia Anno 2021 - 2022

gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti. Tutte queste persone possono trovare in san Giuseppe l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà. San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in 'seconda linea' hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza. A tutti loro va una parola di riconoscimento e di gratitudine".

Come comunità parrocchiale cercheremo di vivere con fiducia questo anno di grazia che ci viene donato, lo faremo attraverso la preghiera ma anche cercando di approfondire la figura di san Giuseppe come uomo, lavoratore, sposo e padre per attingere da lui l'autenticità nel vivere la nostra vita nella realtà.

*Il vostro parroco  
Fra Cristian*



Al tempo del Covid

## I ragazzi si raccontano...

Stiamo vivendo un momento storico senza precedenti: un'emergenza sanitaria, economica, educativa e sociale causata dalla diffusione pandemica del Covid19. Le restrizioni necessarie, imposte dal governo, hanno avuto degli impatti su anziani, adulti, adolescenti e bambini che, fino a poco tempo prima, svolgevano una vita normale e che hanno dovuto improvvisamente confrontarsi con limitazioni, via via crescenti, della loro libertà personale e sociale, interrompendo, per un tempo sconosciuto, il consueto modo di vivere. In particolare, sugli Adolescenti, nella loro età di scoperta, di prime esperienze e di progressiva indipendenza, sono stati scritti molti interventi da parte di pedagogisti, educatori, ministri, genitori. La loro condizione di studente è stata subito vista come possibile causa di diffusione del virus, il loro desiderio di incontrarsi e coltivare amicizie, una minaccia. La loro voce spesso inascoltata. In queste righe allora vogliamo dare spazio proprio ai ragazzi di 17-18 anni della nostra parrocchia, per ascoltare come hanno vissuto e come stanno vivendo questo periodo.

**Adolescenza e computer. Vi si diceva: «non stare troppo davanti allo schermo!» Ora vi si dice: «resta davanti al computer tutto il giorno». Come è cambiata la vostra quotidianità?**

«In poco tempo abbiamo visto sospendere tutto quello che ci sembrava normale e che davamo per scontato. Ci siamo ritrovati seduti davanti ad uno schermo quasi l'intero giorno». «Una fatica diventa il fatto che le lezioni al mattino, i compiti al pomeriggio e le relazioni nel tempo libero sono svolte sempre nello stesso posto. Ci manca la possibilità di uno stacco, una boccata d'aria per avere modo di recuperare le energie e tornare a concentrarsi». «A scuola stiamo rispettando il programma, anzi, in molte materie siamo più avanti del previsto. I professori ci danno molto da studiare e lavori da consegnare, forse proprio la loro preoccupazione di non rispettare il programma li fa andare ancora più veloci, senza che riescano a capire bene se l'argomento è stato ben compreso da noi studenti. Le valutazioni sono più alte adesso, rispetto a quando si era in presenza». «Ci stiamo impegnando, ma secondo alcuni di noi la didattica a distanza non sta aiutando ad apprendere in modo esaustivo. Temo che, quando entreremo nel mondo del lavoro, avremo delle lacune che sarà difficile colmare». «Preferiremmo le lezioni in presenza, ma accettiamo che, per motivi di sicurezza, vengano svolte online».

**Trovate delle differenze tra il primo lockdown nella primavera scorsa e la situazione di questi ultimi mesi?**

«Nella primavera scorsa i toni era molto allarmanti e abbiamo vissuto con impotenza il dramma che stava accadendo. Tutti ne eravamo colpiti, ma dopo l'intera giornata davanti al computer, alla sera si faceva fatica ad ascoltare il telegiornale che aveva solo notizie disfattiste anche i giornali sembravano tutti uguali».



«Ora la situazione, per quanto seria e difficile, sembra più gestibile, vediamo però gli effetti di questa mancanza di attività e svago su di noi e su altri nostri coetanei: demotivazione, depressione, autolesionismo, desiderio di autoaffermazione in modo violento. Molte persone più sensibili e fragili ne stanno sperimentando effetti dannosi, bisognerebbe studiare dei cammini di aiuto e accompagnamento».

**Cosa vorreste rispondere a coloro che dicono che siete voi giovani a non rispettare le regole?**

«Non sopporto di essere considerati come coloro che non rispettano le regole. In realtà, negli agglomeramenti in piazzale Arnaldo, dopo le prime riaperture, erano persone più grandi di noi, giovani adulti». «Non ha senso cercare colpevoli, troppo facile dare la colpa a noi. La responsabilità resta di ogni singola persona e bisogna superare certi pregiudizi».

**Come pensate che ricorderete tra qualche anno questa esperienza? Come un anno perso o dal quale poter imparare qualcosa?**

«Più che un anno perso, lo considero un anno vuoto. Penso a quante esperienze avrei potuto vivere e invece sono state rimandate o non potranno essere recuperate. Sento di aver perso molte amicizie, iniziando le superiori avevo con semplicità conosciuto molti ragazzi e ragazze che incontravo quando andavo in centro. Ora diventa più difficile trovarsi e sono riuscito a mantenere solo poche amicizie più strette». «A me sta mancando molto lo sport, penso che l'attività sportiva sia importante e aiuti proprio la mente e il nostro corpo a crescere in modo più sano». «Ci ricorderemo come è stato veloce abituarsi ad una nuova quotidianità, al dover far fronte ad una emergenza». «La resistenza, l'impegno e il sacrificio che abbiamo vissuto ci aiuteranno a imparare a gestire le difficoltà che incontreremo nella vita, un'esperienza positiva o negativa resta pur sempre un mezzo di crescita».

**C'è qualche proposito personale o di gruppo che vorreste realizzare?**

«Guardare al futuro adesso sembra difficile, si vive una precarietà anche nel breve periodo. Restano però quei desideri ampi che vorremmo realizzare: viaggiare, scoprire il mondo, fare una famiglia, qualcuno anche diventare milionario!! Certo, si vivrà tutto con una consapevolezza diversa, non dando per scontato la propria libertà e il rispetto per gli altri».

*Martina, Francesca, Luca, Alessandro, Andrea, Giovanni, Elisa, Carolina, Samuele, Tommaso, Aurora, Benedetta, Matteo, Nicolò, Nicola, Stefano, fra Alberto*

La presentazione della nota pastorale pensata dal vescovo Tremolada  
“per accompagnare e integrare le famiglie ferite nella comunità ecclesiale”

## Misericordia e verità sanano le ferite

“Misericordia e verità si incontreranno” è il titolo della nota pastorale che mons. Pierantonio Tremolada consegna alla diocesi per, come si legge nel sottotitolo, “accompagnare e integrare le famiglie ferite nella comunità ecclesiale”. Con questo documento il Vescovo porta a conclusione quel processo che si era avviato con “*Amoris Laetitia*” di papa Francesco di cui, nel marzo prossimo, ricorrerà il quinto anniversario della pubblicazione. L’esortazione apostolica veniva dopo la celebrazione del sinodo dei vescovi sulla famiglia e, nel capitolo VIII di quel documento, dedicato appunto alle famiglie ferite, che hanno vissuto il naufragio del loro matrimonio e hanno dato vita a una nuova unione, una parte dell’opinione pubblica, con eccessiva superficialità, aveva visto, interpretando liberamente il passaggio di una nota (“Segnalo che l’Eucaristia è un generoso rimedio e un alimento per i deboli” 351) il via libera del Papa alla riammissione dei divorziati risposati ai sacramenti.

**Frutto.** In realtà quello che il papa indicava era qualcosa di diverso e di molto più impegnativo: un invito alla guida, al discernimento pastorale e alla misericordia nei confronti delle sempre più numerose famiglie con il “cuore ferito”, identificate con le situazioni di fragilità complesse o irregolari. La nota del Vescovo è frutto del lavoro di discernimento raccomandato dal Papa alle Chiese particolari, e che già, in Lombardia, aveva trovato una sua prima sintesi nella lettera dei vescovi lombardi “Camminiamo, famiglie”. Nel lavoro di stesura del documento mons. Tremolada ha voluto coinvolgere tutto il presbitero e il consiglio pastorale diocesano.

**Struttura.** Com’è strutturata la nota? Dopo una prima parte dedicata alla bellezza della famiglia e del matrimonio, il Vescovo, presenta il percorso per l’accoglienza delle famiglie ferite nella comunità ecclesiale, a partire da quello che definisce il “principio guida”... **Principio.** È lo stesso principio guida, come si legge nelle parti successive della nota, a dettare i passaggi del percorso che mons. Tremolada indica alla diocesi (sintetizzato qui sopra), la cui prima tappa è quella dell’ascolto iniziale... I passi ulteriori saranno quelli dell’invio della coppia a un presbitero per l’avvio del cammino di discernimento. **Discernimento.** Proprio quello del discernimento è il passaggio cardine della nota. “Non si dovrà dimenticare – scrive il Vescovo – che

il discernimento è compiuto dagli stessi sposi e non dal presbitero che li accompagna” e poi ancora che il discernimento dovrà avere le modalità tipiche dell’accompagnamento spirituale. I tempi di questo cammino, poi, non potranno essere prestabiliti in modo rigido, ma valutati caso per caso, a partire, come indica mons. Tremolada, da un minimo di due anni. Quelli che invece devono essere definiti e condivisi, perché il discernimento abbia una valenza realmente ecclesiale e non sia condizionato dalla personalità di chi accompagna la coppia, sono due elementi: il colloquio spirituale con un presbitero e l’individuazione di un contesto di fraternità ecclesiale (gruppi di famiglie) “che consenta un’esperienza condivisa di ascolto della Parola di Dio, di preghiera, di sereno confronto e servizio”. Nel

corso del colloquio spirituale verrà proposta una valutazione oggettiva della situazione della coppia e un esame di coscienza personale della esperienza vissuta, così da giungere a una narrazione che descriva con chiarezza la condizione personale dei coniugi divorziati e risposati. **Esito.** Da queste attenzioni, continua la nota, dipenderà l’esito del discernimento. Quattro le ipotesi contemplate a partire dal riconoscimento della nullità canonica del matrimonio

celebrato davanti all’altare. La serena accettazione della propria condizione attuale, senza la richiesta di venire riammessi alla comunione e alla riconciliazione; la richiesta di riammissione alla comunione e alla riconciliazione avvertita dalla coppia come condizione indispensabile per la propria “integrazione” nella Chiesa; e, per ultima, la decisione di vivere la relazione in corso astenendosi dall’esercizio “dell’atto coniugale”. Sarà il Vescovo a ratificare la riammissione degli sposi ai sacramenti, sulla scorta di una relazione presentata dal sacerdote che ha accompagnato la coppia nel percorso del discernimento. **Conclusione.** L’ultima tappa del cammino è quella dell’accoglienza delle coppie ferite nella comunità che “deve essere consapevole del senso dell’esperienza vissuta da questi fratelli e sorelle”. Per questo la comunità andrà posta nelle condizioni di sapere dell’esistenza di coppie che stanno vivendo il percorso di discernimento (salvo il diritto alla riservatezza); sarà informata sulle modalità del discernimento e dei suoi possibili esiti, perché possa accompagnare nella preghiera questi cammini.







# AGENDA MARZO 2021

## APPUNTAMENTI FISSI

### Messe feriali

9.00; 17.30

### Messe prefestive

16.00 cimitero

17.30 parrocchia

### Messe festive

9.00; 10.15; 17.30

11.30 oratorio

### Lodi mattutine

domenica e festivi 8.30

### Confessioni

9.30 - 11.30

15.30 - 17.30

### Rosario

tutti i giorni 17.00

### Segreteria

dal lunedì al venerdì

9.00 - 11.30

15.00 - 18.00

sabato

9.00 - 11.30

### Oratorio San Carlo

martedì-domenica

16.00 - 19.00

### Sportello Caritas

1° e 4° lunedì del mese

2° sabato del mese

9.30 - 11.30

### Distribuzione Caritas

mercoledì 15.30 - 17.30

### Gruppo adultissimi

mercoledì 15.30

tombolata in Parrocchia

### Catechismo

giovedì 17.00 - 18.00 ICFR

venerdì 20.45 - 22.00  
adolescenti

## 2 MARTEDÌ

ore 20.30 Oasi della Parola

(secondo il colore, gli incontri si terranno in presenza nella chiesa dell'oratorio oppure in diretta sul sito della parrocchia o sulla pagina Facebook dell'oratorio san Carlo)

## 5 VENERDÌ

ore 16.45 in Parrocchia Via Crucis

## 7 DOMENICA III DI QUARESIMA

## 9 MARTEDÌ

ore 20.30 Oasi della Parola

## 12 VENERDÌ

ore 16.45 in Parrocchia Via Crucis

## 14 DOMENICA IV DI QUARESIMA

ore 9.00 Messa Ordine Francescano Secolare

## 16 MARTEDÌ

ore 20.30 Oasi della Parola

## 19 VENERDÌ

ore 16.45 in Parrocchia Via Crucis

## 21 DOMENICA V DI QUARESIMA

## 23 MARTEDÌ

ore 20.30 Oasi della Parola

## 26 VENERDÌ

ore 16.45 in Parrocchia Via Crucis

## 28 DOMENICA DELLE PALME

Come tradizione, essendo la IV<sup>a</sup> domenica del mese, ci sarà la raccolta Caritas per le famiglie bisognose della nostra Parrocchia

**Per precauzioni anti Covid, gli Ulivi verranno consegnati solo nelle buste sigillate**

## 30 MARTEDÌ

ore 20.45 in Parrocchia Penitenziale con possibilità di confessioni individuali

## DALL'ANAGRAFE PARROCCHIALE

*a cura di Elena, segretaria dell'anagrafe*

### Tornati alla Casa del Padre

Gennaio 2021 † Walter Beccaria anni 83

† Maria Comai in Bazzani anni 96

Febbraio 2021 † Egle Mennucci anni 91

† Luigi Fasanotto anni 89

† Velia Gargano ved. Riguccini anni 90